



COMUNICATO STAMPA ENPA PADOVA, GRIG VENETO, CPP, 6 gen. 16

---

## LA BOTTE PIENA E LA SERVA UBRIACA DELLA REGIONE VENETO

---

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1100 del 18 agosto 2015** la Regione Veneto ha emanato le **“Linee guida contenenti indicazioni per attività di controllo numerico delle nutrie.”**

Da allora, i comuni veneti, secondo il solito processo di emulazione ed omologazione che li contraddistingue, fanno a gara a chi approva l’ordinanza sindacale ammazza – nutrie contenente più scemenze, e nel minor tempo possibile.

Ecco che, come un’epidemia, le ordinanze sindacali anti – nutrie si stanno diffondendo in tutti i comuni del Veneto e occupano le pagine dei giornali un giorno sì e uno no.

Ma tra tutte le sciocchezze che si sentono e si leggono, nell’Allegato A alla Dgr n. 1100 del 18 agosto 2015 – che costituisce parte integrante del provvedimento – la Regione Veneto ne ha messa per iscritto una in particolare:

*“si rende necessario proseguire nell’attuazione di interventi di controllo numerico della specie nutria, anche in conseguenza della mancanza di fattori naturali di regolazione numerica, ivi compresa l’assenza di predatori”*

Dunque, secondo la Regione Veneto, la nutria, con un tasso intrinseco di accrescimento più potente delle esplosioni demografiche di locuste e delle fioriture di fitoplancton nei laghi – dal momento che non è soggetta a fattori naturali di regolazione (!) – è anche esentata dall’avere predatori. Wow!

Purtroppo per la nutria però, ma anche per la Regione Veneto, la crescita incontrollata non è diffusa in natura.

**Aldo Tonelli**, della Lega Italiana Protezione Uccelli, è uno dei più brillanti fotografi naturalisti e ornitologi padovani.

Grazie al suo approccio alla natura rispettoso e soprattutto curioso, umile e non arrogante, è già riuscito a fotografare due scene che smentiscono quanto affermato dalla Regione Veneto, dalle province e dai comuni:

**uno scatto con cui ha impresso sulla pellicola l'immagine di una volpe con una nutria in bocca, e un fotogramma, ricavato da una sequenza video ottenuta con fototrappola, dove si vede una volpe sfuggente mentre stringe una nutria tra i denti.**

La prova che ciò che afferma la Regione Veneto è infondato.

**Gli scatti di Tonelli fanno il paio con quanto immortalato dal fotografo Luca Iancer all'Isola della Cona, dove si vede una volpe che predava una nutria sulla neve.**

La volpe svolge, quindi, un ruolo importantissimo e insostituibile nel mantenimento degli equilibri ecosistemici.

Eppure, il *Calendario per l'esercizio venatorio della Regione Veneto* - stagione 2015/2016, prevede che la volpe (*Vulpes vulpes*) sia specie cacciabile dal 20 settembre 2015 al 31 gennaio 2016: l'intera durata della stagione venatoria! Non solo: le volpi continuano ad essere sterminate, da cacciatori e Polizia Provinciale, all'interno delle ZRC (Zona di Ripopolamento e Cattura) e, nel raggio di 500 metri tutt'attorno, anche da marzo a giugno, con i cuccioli presenti nelle tane. E ancora: da agosto a fine febbraio, all'aspetto durante la mietitura, braccate mentre la mietitrebbia taglia le vie di fuga, di giorno e di notte, con la ricerca con faro mentre si imbraccia una carabina o un fucile ad anima liscia. Nelle sole ZRC del Padovano, nel triennio 2010 - 2012, sono state ammazzate 758 volpi (225 nel 2010, 229 nel 2011, 304 nel 2012).

E tutto questo per cosa?

E' la stessa Giunta Provinciale a smascherarsi, con la Deliberazione n. 70 del 20/05/2013, avente per oggetto: "Piano di controllo numerico della volpe nelle zone di ripopolamento e cattura nella Provincia di Padova per il triennio 2013/2015". In questa deliberazione si legge:

*"ABBATTIMENTI IN TANA. E' questo senza dubbio un metodo efficace soprattutto per la conservazione del patrimonio faunistico, poiché è nel momento in cui deve alimentare la prole che la volpe caccia più assiduamente la piccola selvaggina di interesse venatorio".*

*"MONITORAGGI: [...] Per verificare l'efficacia degli interventi si effettueranno nel triennio dei monitoraggi della volpe e della piccola selvaggina stanziale in particolare lepri, fagiani e starne in un campione di zrc in cui verrà effettuato il controllo."*

E ancora, nel testo della Delibera di Giunta Provinciale che ha adottato il 20.05.2013 il Piano di Controllo della Volpe 2013-2015, si legge:

*"CONSIDERATO: che numerose ricerche e pubblicazioni dimostrano che la presenza della volpe contribuisce in maniera sensibile al calo della densità delle specie preda quali lepri, fagiani e starne"*

*"CONSTATATO: che il piano di controllo e di contenimento della volpe scaduto il 25.03.2013 ha consentito per il triennio 2011-2013, di mantenere nelle zrc buone densità di lepri e di fagiani..."*

Quindi, le volpi si uccidono nel solo interesse dei cacciatori, che non vogliono contendenti nella caccia a lepri, fagiani e starne.

Ecco che gli amministratori della Regione Veneto, così come quelli di province e comuni, pretendono di avere tutto, anche le cose che per loro stessa natura si escludono a vicenda: non vogliono le nutrie ma non vogliono neppure le volpi. Quando avranno ammazzato tutto e saranno rimasti soli, come nel corto d'animazione "Man" di Steve Cutts<sup>1</sup>, compiaciuti si siederanno sul trono a contemplare la distruzione circostante.

Allora, non resterà che sperare nell'arrivo degli alieni.

*Ente Nazionale Protezione Animali – Padova  
Gruppo d'Intervento Giuridico – Veneto  
Coordinamento Protezionista Padovano*

---

<sup>1</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=WfGMYdalCIU>



*Volpi con nutria in bocca. Fotogramma e foto di Aldo Tonelli*





FOTO DI LUCA IANCER

*Volpe che preda una nutria. Isola della Cona. Foto di Luca Iancer.*



*foto L. Iancer*



*foto L. lancer*



*foto L. lancer*